Regione Umbria

FASI DEL PERCORSO ADOTTIVO

Informazione e orientamento
Per funzione informativa si intende sia l'incremento di un'attività mirata a dotare le coppie di elementi conoscitivi sull'iter adottivo nazionale ed internazionale, sia la sensibilizzazione e l'orientamento sui significati dell'adozione.

Preparazione - formazione all'adozione
Per preparazione – formazione all'adozione si intende una fase di conoscenza e riflessione su tutti gli aspetti connessi al processo adottivo, propedeutica allo sviluppo di una decisione consapevole in merito alla scelta da intraprendere.
Nel rispetto dei diritti del bambino e al fine di promuovere una genitorialità consapevole, è necessario prevedere una fase propedeutica alla scelta adottiva. Tale fase, antecedente alla dichiarazione di disponibilità da parte della coppia, ha l'obiettivo di orientare quest'ultima rispetto a contenuti specifici della genitorialità adottiva, mettendo in risalto le risorse, le potenzialità e i limiti di ciascuno.
E' opportuno che questa preceda la domanda di adozione, presso il Tribunale per i minorenni, e che lo stesso informi la coppia sulla opportunità di rivolgersi al Servizio territoriale per le adozioni del territorio prima della presentazione formale della stessa domanda.
Tale attività di accompagnamento e sostegno muove dalla consapevolezza che essere genitori adottivi costituisce un'esperienza dagli aspetti complessi e specifici, diversa dall'essere genitori naturali

Preparazione - formazione all'adozione
Per preparazione – formazione all'adozione si intende una fase di conoscenza e riflessione su tutti gli aspetti connessi al processo adottivo, propedeutica allo sviluppo di una decisione consapevole in merito alla scelta da intraprendere.
Nel rispetto dei diritti del bambino e al fine di promuovere una genitorialità consapevole, è necessario prevedere una fase propedeutica alla scelta adottiva. Tale fase, antecedente alla dichiarazione di disponibilità da parte della coppia, ha l'obiettivo di orientare quest'ultima rispetto a contenuti specifici della genitorialità adottiva, mettendo in risalto le risorse, le potenzialità e i limiti di ciascuno.
E' opportuno che questa preceda la domanda di adozione, presso il Tribunale per i minorenni, e che lo stesso informi la coppia sulla opportunità di rivolgersi al Servizio territoriale per le adozioni del territorio prima della presentazione formale della stessa domanda.
Tale attività di accompagnamento e sostegno muove dalla consapevolezza che essere genitori adottivi costituisce un'esperienza dagli aspetti complessi e specifici, diversa dall'essere genitori naturali

La pronuncia del decreto di idoneità
Per pronuncia del decreto di idoneità si intende la fase nella quale il Tribunale dei minorenni verifica il percorso di informazione e formazione effettuato dalla coppia con il Servizio territoriale per le adozioni, valida la relazione sull'indagine psico-sociale effettuata dai tecnici dell'équipe.

Incarico all'ente autorizzato ed abbinamento

Per incarico all'ente autorizzato ed incontro con il minore si intende la fase in cui l'autorità straniera fa l'abbinamento tra il bambino da adottare e gli aspiranti all'adozione che vengono informati dall'Ente autorizzato rispetto alla condizione del minore e riguardo la proposta di incontro presso il paese straniero.

In questa fase è fondamentale il rapporto di fiducia e collaborazione che si instaura sia tra i Servizi e la coppia che tra i Servizi e gli Enti autorizzati.

La coppia può essere supportata dal Servizio territoriale per le adozioni nel delicato compito di scelta dell'ente e di formalizzazione dell'incarico, fermo restando la piena autonomia di scelta della coppia. Tutti i contatti formali (protocolli regionali, convenzioni) e operativi (formazione condivisa, informazione concordata) avviati con gli enti autorizzati sono garanzia di reale raccordo e continuità del percorso adottivo.

Fase dell'attesa

Per la fase dell'attesa si intende "un tempo di attesa" che favorisce e stimola la creatività della coppia, dove si rincorrono le immagini e i pensieri riguardanti l'essere genitore, dove si fantastica sulla relazione con il bambino e sulla sua immagine e dove ci si misura in una nuova dimensione di coppia.

La rappresentazione che viene fatta del bambino corrisponde all'immagine ideale che ogni genitore ha del proprio figlio, non un bambino qualsiasi ma quello che si desidera avere; questo termine di paragone potrebbe influire durante la fase dell'abbinamento e rischia di limitare la possibilità di accoglierlo con le caratteristiche che gli sono proprie.

Lo spazio di tempo dell'attesa corrisponde ad un momento particolare al quale va dato riconoscimento e dignità. Un momento in cui la coppia non deve essere lasciata sola, da impiegare in modo proficuo e fecondo, perché l'ansia e la delusione che a volte accompagnano questo periodo, spesso troppo lungo rispetto ai desideri e alle aspettative, devono lasciare il posto alla consapevolezza e alla crescita della scelta adottiva e della identità genitoriale.

Incontro della coppia con il minore

La fase dell'incontro della coppia con il minore segna il passaggio tra la fase propedeutica e quella dell'effettiva nascita della famiglia adottiva e costituisce uno dei momenti principali del ciclo di vita della famiglia adottiva. L'accoglienza del bambino è un evento molto importante per la possibilità di costruire una relazione genitori-figli adottivi basata sulla conoscenza e sulla scoperta reciproca.

Il post adozione

Per post adozione si intende la fase che ha inizio con l'ingresso del minore in Italia, la quale richiede, in particolare, di qualificare gli interventi di supporto e sostegno al nuovo nucleo adottivo, per favorire un'integrazione ottimale del bambino nei vari contesti di vita, dalla famiglia alla scuola, al fine di prevenire eventuali conflittualità o fallimenti.